

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

166^a SEDUTA

MARTEDI' 24 GIUGNO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di proroga di termine per espressione di parere)..... 4

Congedi 3,15,19,23**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) 3

(Comunicazione di apposizione di firma) 4

«Anagrafe scolastica regionale» (535/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 6,15,16,18,19

ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) 7,10

VINCIULLO (Nuovo Centro Destro) 11,14,21

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale* 14

FIGUCCIA (Forza Italia) 15

GRECO Marcello (Democratici Riformisti per la Sicilia), *presidente della Commissione e relatore* 16

CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) 16

TURANO (UDC) 18

MAGGIO (PD) 19

GIANNI (Misto) 19

LENTINI (Articolo quattro) 19

LEANZA (Articolo quattro) 20

DIGIACOMO (PD) 21

(Votazione finale e risultato) 27

Interrogazioni

(Annunzio) 4

Ordini del giorno

(Presentazione e votazione numeri 305 e 306):

PRESIDENTE 25,26

ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) 23

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale* 23,25

CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) 24

PANEPINTO (PD) 24

FIGUCCIA (Forza Italia) 25

MAGGIO (PD) 25

Per fatto personale

PRESIDENTE 17

VINCIULLO (Nuovo Centro Destra) 17

ALLEGATO:

Interrogazioni (testi) 31

La seduta è aperta alle ore 10.59

GRECO MARCELLO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cirone, Alloro, Grasso, Lupo e Salvatore Cascio hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Discipline delle cooperative di comunità. (n. 776).
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Ferrandelli in data 19 giugno 2014.

- Interventi urgenti di tutela, sostegno e promozione per il comparto agricolo, agroalimentare e zootecnico siciliano. (n. 777).
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Bandiera, Figuccia e Milazzo in data 20 giugno 2014.

- Istituzione nei comuni della Regione del registro anagrafico per le unioni civili. (n. 778).
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Cracolici in data 20 giugno 2014.

- Disciplina degli interventi regionali a sostegno della promozione e dello sviluppo dell'attività dei giornalisti professionisti e pubblicisti in Sicilia. (n. 779).
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Cordaro in data 20 giugno 2014.

- Riordino dell'esercizio delle attività di accompagnamento turistico. (n. 780).
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia in data 20 giugno 2014.

- Modifica dell'articolo 16 della legge Regionale 20 novembre 2008, n. 15. (n. 781).
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pogliese, Assenza, Falcone, Bandiera, Figuccia, Milazzo G. e Savona in data 20 giugno 2014.

- Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2014. Variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e modifiche alla legge regionale

28 gennaio 2014, n. 5. 'Disposizioni programmate e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale. Disposizioni varie'. (n. 782)

di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Agnello) in data 20 giugno 2014.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Cordaro, con nota prot. n. 6490/SG.LEG.PG. del 16 giugno 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 753 "Revisione della normativa relativa alle costruzioni nella fascia di 150 metri dalla battigia";

- l'onorevole Coltraro, con nota prot. n. 6587/SG.LEG.PG. del 17 giugno 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 721 "Norme per la trasparenza delle operazioni di scrutinio dei voti alle elezioni regionali e amministrative".

Comunicazione di proroga di termine per espressione di parere

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, è stato prorogato di sei giorni, decorrenti dal 18 giugno 2014, il termine previsto per l'espressione del parere n. 36/I "Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Palermo".

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2083 - Chiarimenti sullo stato dell'arte e avvio dei lavori per la salvaguardia della collina in cui insiste la Cattedrale di San Gerlando e il centro storico di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: La Rocca Ruvolo Margherita; Firetto Calogero; Turano Girolamo; Dina Antonino

N. 2084 - Chiarimenti circa la gestione finanziaria dell'Ente Parco dei Nebrodi e sull'adozione del relativo bilancio di previsione 2014.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Germanà Antonino Salvatore; D'Asero Antonino; Vinciullo Vincenzo

N. 2090 - Interventi per il finanziamento delle attività d'istituto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione: *(il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

N. 2093 - Interventi per la classificazione del Comune di Ragalna quale territorio totalmente montano.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Firmatario: Barbagallo Anthony Emanuele.

Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2085 - Notizie in merito all'Istituto Comprensivo Superiore di Pantelleria.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2086 - Interventi a tutela dello stato di salute del personale volontario impegnato nelle operazioni di sbarco di immigrati in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2087 - Interventi a tutela dello stato di salute del personale impegnato nei centri di accoglienza per migranti sbarcati in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2088 - Interventi necessari a garantire la sicurezza

igienico-sanitaria sui mezzi privati utilizzati saltuariamente per il trasporto dei migranti.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2089 - Interventi finalizzati all'introduzione di uno sconto sui rifornimenti di benzina per i residenti della Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2091 - Azioni volte all'attivazione di uno sportello dell'Ersu nel Comune di Rosolini (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2092 - Misure urgenti volte a garantire l'effettiva funzionalità dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Salute

- Assessore Economia

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Onorevoli colleghi, su richiesta dei deputati del collegio di Siracusa, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 13.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.12, è ripresa alle ore 13.18)

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge «Anagrafe scolastica regionale» 535/A

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Anagrafe scolastica regionale» (n. 535/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la quinta Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono stati distribuiti i fascicoli relativi al disegno di legge con gli emendamenti che sono stati presentati.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Anagrafe regionale degli studenti

1. La Regione istituisce l'Anagrafe regionale degli studenti in attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.

2. L'Anagrafe consente, a livello regionale, l'adempimento delle competenze in materia di diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione nonché la vigilanza sull'assolvimento di tale obbligo, in

relazione ai percorsi scolastici, formativi e di apprendistato dei singoli studenti, a partire dal primo anno della scuola primaria, al fine:

a) del monitoraggio dell'evasione dell'obbligo di istruzione, gli abbandoni scolastici, la irregolarità di frequenza ed ogni altro fenomeno riconducibile alla cosiddetta dispersione scolastica, al fine di predisporre opportune azioni di prevenzione/riduzione della dispersione scolastica attraverso l'innovazione e l'efficacia dell' offerta didattica;

b) della organizzazione della rete scolastica;

c) della programmazione e razionalizzazione dei servizi di trasporto scolastico;

d) del miglioramento della qualità dell'istruzione e dei livelli di apprendimento attraverso la realizzazione di interventi integrati di orientamento scolastico e professionale;

e) della verifica del fabbisogno di edilizia scolastica e dei conseguenti necessari interventi;

f) di provvedere alla realizzazione di iniziative di orientamento secondo quanto stabilito dal comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 76 del 2005;

g) della ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche destinate al sistema dell'istruzione e formazione;

h) della ottimizzazione degli interventi finalizzati a garantire la formazione degli adulti nell'arco della vita (*life long learning*);

i) della programmazione di interventi finalizzati all'integrazione e formazione degli alunni diversamente abili;

j) della definizione integrata dei percorsi scolastici, formativi e professionali.

3. La Regione garantisce l'interoperabilità dell'Anagrafe regionale con l'Anagrafe nazionale degli studenti, favorendo la circolazione e lo scambio di dati tra le stesse.»

Comunico che sono stati presentati l'emendamento 1.1 dall'onorevole Zafarana e dai deputati del Movimento Cinque Stelle, e il subemendamento 1.1.1, sostitutivo dell'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli Zafarana, Ferreri, Cancelleri e Cappello.

Si passa al subemendamento 1.1.1.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il subemendamento è finalizzato a rendere più fluido il testo dell'articolo, allorquando al comma 2 si dice: "L'anagrafe consente, a livello regionale, l'adempimento delle competenze in materia di diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, nonché...". Sostituire 'adempimento' con 'il migliore esercizio' è stata una riflessione in termini lessicali per fare arrivare maggiormente il contenuto e l'obiettivo attraverso la stesura organica del testo e, soprattutto, al punto 2 sostituire le parole 'tale obbligo' con 'dell'obbligo di

istruzione e formazione', perché chiaramente ci muoviamo nell'ambito dell'anagrafe scolastica regionale e, pertanto, fare rimanere ampia la definizione, cioè tra il farla rimanere ampia ed invece andarla a determinare, come del resto avviene a livello nazionale, per cui nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione dove noi ci muoviamo, l'intento è proprio di delimitare quelli che sono chiaramente gli effetti e l'ambito tecnico in cui noi ci muoviamo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 1.1.1, che di fatto assorbe l'emendamento stesso. Il parere del Governo?

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si torna all'emendamento 1.1. Onorevole Zafarana, lo mantiene o lo ritira?

ZAFARANA. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 1.1?

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Programmazione degli interventi di edilizia scolastica

1. Al fine di supportare le attività programmatiche finalizzate al miglioramento ed alla razionalizzazione dell'edilizia scolastica, ed al fine della individuazione delle tipologie di

intervento prioritariamente finanziabili, la Regione, in raccordo con gli Enti locali, si avvale dell'Anagrafe regionale degli studenti di cui alla presente legge.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Comunicazioni all'Anagrafe regionale degli studenti

1. Le Istituzioni scolastiche statali e paritarie, gli enti locali, gli enti di formazione e l'Ufficio scolastico regionale, comunicano all'Anagrafe regionale degli studenti per il conseguimento degli obiettivi assegnati, i dati personali di cui ai successivi commi 2 e 3, a partire dal primo anno della scuola primaria, relativi all'intero percorso scolastico e formativo degli alunni.

2. L'Anagrafe contiene i dati sui percorsi scolastici, formativi e in apprendistato degli studenti che frequentano le scuole del territorio regionale, a partire dal primo anno della scuola primaria, nonché i dati individuati attraverso le seguenti informazioni:

- a) dati anagrafici dello studente;
- b) istituzione scolastica o ente di formazione e classe frequentata;
- c) dati anagrafici del tutore o dei tutori;
- d) indirizzo di studi prescelto;
- e) codice fiscale dello studente.

3. L'Anagrafe, previo raccordo con gli istituti, per la consultazione delle schede individuali degli studenti, acquisisce dalle istituzioni scolastiche appartenenti al sistema di istruzione, dati sensibili e giudiziari degli studenti nonché dati relativi alla valutazione degli stessi, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, con particolare riferimento agli esami finali di ciclo ed agli esami di qualifica, al fine della rilevazione delle competenze acquisite dagli stessi

4. Le informazioni di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo vengono veicolate su apposita piattaforma informatica messa a disposizione dalla Regione, che provvederà a regolarizzare con i fornitori dei dati la responsabilità del trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196.»

Comunico che sono stati presentati l'emendamento 3.1 dall'onorevole Zafarana e dai deputati del Movimento Cinque Stelle, e il subemendamento 3.1.1, sostitutivo dell'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli Zafarana, Ferreri, Cancellieri e Cappello.

Si passa al subemendamento 3.1.1.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il subemendamento va a correggere l'emendamento 3.1 poiché inserire potestà genitoriale sicuramente è più corretto; però, l'emendamento in sé va nell'ottica, come anche l'emendamento 3.2 - signor Presidente, faccio una spiegazione complessiva così non impieghiamo troppo tempo - va anche nell'ottica di inquadrare le finalità con cui operiamo.

Mi spiego. Se dobbiamo scrivere un testo tanto per scriverlo e perché siccome le anagrafi regionali scolastiche sono già esistenti in tutte le Regioni e manca soltanto in Sicilia e dobbiamo scrivere quattro parole una appresso all'altra, senza che però questo testo poi costruisca realmente uno strumento, perché quello di cui parliamo oggi è uno strumento che già esiste a livello nazionale e poi include il meccanismo di dialogo chiaramente tra i Comuni, l'assessorato e il MIUR. Se ci serve questo strumento per ottenere degli obiettivi, il primo obiettivo qual è? Almeno l'originario obiettivo con cui nascono le anagrafi e l'anagrafe nazionale che è, appunto, quello dell'individuazione delle problematiche relative alla dissuasione scolastica.

Dobbiamo avere tutta una serie di dati che non possono ridursi ai quattro dati richiesti dal testo di legge così come arrivato in Commissione e, pertanto, l'intento era quello di implementare il numero dei dati richiesti per potere fare un archivio, un *database* più completo che introducesse non soltanto in maniera organica la residenza, il codice fiscale e il tutore o i tutori, ci sta pure bene questa definizione - come da lei suggerita, Assessore - ma anche i dati di frequenza degli allievi, i ritiri, i trasferimenti presso altre istituzioni scolastiche, statali, e anche qui ho subemendato e vi arriverà a breve l'emendamento, non statali. Se anche nella relazione che voi avete presentato vi è proprio esplicitato, in maniera chiara, l'intento di volere anche avere contezza e conoscenza dei trasferimenti tra la scuola pubblica, tra le scuole statali e non statali, che per noi oggi costituisce un buco nero all'interno del quale non sappiamo quanti alunni effettivamente lascino la scuola statale per altri istituti non statali.

Se, per esempio, noi non abbiamo neanche la gestione degli esiti non riusciamo a seguire, secondo lo strumento individuato dal disegno governativo, *sic et simpliciter*, in maniera così asciutta, non riusciamo ad avere dati finalizzati. E allora mi chiedo senza una implementazione di conoscenza e di dati che cosa andiamo a fare? Il concetto è questo.

Sì, può essere uno strumento, ma ad oggi, essendoci già esistente l'anagrafe nazionale, non capisco quale potrebbe essere il *quid pluris* dato da questo strumento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 3.1.1. Il Parere del Governo?

SCILABRA, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GRECO MARCELLO, presidente della Commissione e relatore. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.1. Il parere del Governo?

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Comunico che sono stati presentati l'emendamento 3.2 dall'onorevole Zafarana e dai deputati del Movimento cinque Stelle, e il subemendamento 3.2.1, sostitutivo dell'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli Zafarana, Ferreri, Cancelleri e Cappello.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, vedo che lei ormai mi identifica come appartenente al Gruppo Movimento cinque Stelle e ne prendo atto, però vorrei ricordarle che faccio parte sempre del Nuovo Centro Destra.

Siccome questo emendamento è anche a mia firma volevo illustrarlo anche perché è - credo - un argomento importantissimo del quale nel passato, per anni ed anni, si è ampiamente discusso e vorrei ricordare che fu anche motivo dello scontro che al momento dell'approvazione della Costituzione intervenne tra Dossetti da una parte e gli esponenti storici del Partito comunista dall'altro.

Si tratta di un argomento che noi cerchiamo di sviluppare in qualche secondo, mentre invece merita un'attenzione maggiore. Perché la collega Zafarana, insieme agli altri, è intervenuta a sostituire la parola 'privata' con 'non statale'? Perché, per essere chiaro, le scuole in Italia si dividono tra scuole private e scuole pubbliche. Sulle scuole private lo Stato non ha alcuna competenza, la Regione non ha alcuna competenza e non riconosce i titoli delle scuole private, così come non li riconosce lo Stato.

Dossetti volle fare un esempio e disse che la scuola che Don Bosco aveva a casa sua era una scuola privata, ma se si usciva fuori dall'ambito domestico la scuola diventava pubblica. Quindi, per essere chiari, noi ci stiamo occupando solo di scuole pubbliche, le scuole private non ci appartengono e non abbiamo nessun compito di vigilare sulle scuole private, perché non hanno titoli riconosciuti.

Le scuole pubbliche, invece, si dividono in scuole statali e scuole non statali, quindi, noi dobbiamo necessariamente censire coloro i quali frequentano queste tipologie di scuole, anche perché gli articoli 33 e 34 della Costituzione equiparano i ragazzi che frequentano le scuole statali con quelli che non frequentano le scuole statali.

Di conseguenza, noi dobbiamo necessariamente interrogarci sul perché questa Assemblea non dovrebbe approvare questo emendamento, ricordandovi anche che quello che noi stiamo cercando di discutere e affrontare in qualche secondo, in qualche minuto, è stato oggetto di discussione durata anni quando fu approvata la Costituzione, che ancora oggi è vigente.

Tale argomento costrinse i padri costituenti ad impiegare parecchie giornate proprio per giungere a questa conclusione e cioè che le scuole in Italia sono pubbliche, le dividiamo in statali e non statali, noi possiamo intervenire solo su quelle scuole non statali che accettano le regole e i dettami che vengono imposti da parte dello Stato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 3.2.1. Il parere del Governo?

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.2. Il parere del Governo?

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GRECO MARCELLO, *Presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.3. Il parere del Governo?

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GRECO MARCELLO, *Presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Organizzazione e protezione dei dati personali

L'organizzazione e la gestione dei dati contenuti nell'Anagrafe regionale degli studenti, avviene nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dalla specifica normativa di settore».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Raccordo Interistituzionale

1. La Regione garantisce il raccordo tra l'Anagrafe regionale degli studenti e le anagrafi comunali della popolazione, al fine di promuovere azioni per il successo formativo e la prevenzione degli abbandoni, assicurando altresì la vigilanza sulla applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia.

2. La Regione, per le finalità del presente articolo e nel rispetto del principio di leale collaborazione, stipula accordi ed intese con gli Enti Locali, le Istituzioni scolastiche, gli Enti di formazione, le Università, l'Ufficio Scolastico Regionale, per l'organizzazione e la gestione dei dati di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e dalla specifica normativa di settore, anche finalizzati a realizzare interventi mirati contro situazioni di disagio e devianza, dispersione ed insuccesso formativo.

3. Gli Enti locali, le Istituzioni scolastiche e gli enti di formazione hanno pieno accesso alle funzionalità dell'Anagrafe regionale degli studenti, anche di livello analitico, per quanto di propria competenza per lo svolgimento delle proprie attività Istituzionali.

4. La Regione mette a disposizione la funzionalità dell'Anagrafe degli studenti alle scuole per le attività di iscrizione degli studenti, nonché per il monitoraggio dei propri iscritti».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Azioni per il successo formativo e la prevenzione degli abbandoni

1. Nell'ambito della programmazione regionale e nel rispetto del quadro normativo regionale, conformemente a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 76 le scuole secondarie di primo grado possono organizzare, in raccordo con le Istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione del secondo ciclo ed i servizi territoriali previsti dalle Regioni stesse, iniziative di orientamento ed azioni formative volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche ad integrazione con altri sistemi».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento aggiuntivo A1, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«Art.....

Clausola d'invarianza

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione. Agli adempimenti previsti si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questo emendamento doveva passare dalla Commissione Bilancio e per questo credo che, ancora una volta, è stato introdotto un *vulnus*, una ferita nell'ordinamento di questa Assemblea che non sono assolutamente disposto ad accettare. Ma chi lo stabilisce che non sono previsti nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio? Come dovrebbe fare l'Assessore ad applicare una legge senza che questa abbia la possibilità di avere alcuna copertura? Chi la dovrebbe mettere in atto? Con quali risorse umane? Con quelle statali o con quelle regionali?

Vi è scritto: "con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente".

Signor Presidente, ma quali sono queste risorse finanziarie e strumentali disponibili?

Onorevole Gucciardi, io sono mortificato all'idea che questo Parlamento stia approvando una legge così importante e lo stia facendo nel più assoluto silenzio, senza che vi sia un intervento né da parte della maggioranza né dalla parte dell'opposizione. Stiamo facendo una delle leggi più importanti che questa Assemblea, credo, possa approvare in questi cinque anni e lo stiamo facendo in assoluto silenzio e stiamo accettando l'idea che per fare una legge così importante non occorrono nuove risorse perché c'è un riferimento generico con le risorse umane. Ma quali risorse umane? Non mi pare che l'assessorato abbia risorse umane in grado di destinare a questa finalità. E non mi pare neppure che abbia risorse finanziarie, perché se ce le ha deve passare dalla Commissione Bilancio.

Signor Presidente, il problema va al di là di questa legge perché noi ogni giorno stiamo continuando a violare lo Statuto di questa Regione senza che succeda nulla, senza che la Presidenza garantisca lo Statuto della Regione e - mi sia consentito - gli Uffici non possono dare parere favorevole di fronte ad un emendamento del genere. E' una responsabilità che si assumono il Presidente dell'Assemblea e il presidente della Commissione e su questo emendamento gli Uffici, se devono dare un parere, devono dare un parere negativo altrimenti qualcuno deve spiegarci da dove prendiamo queste risorse umane e finanziarie oppure stiamo facendo l'ennesima legge, tanto per dire che l'abbiamo fatta!

SCILABRA, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILABRA, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Signor Presidente, onorevoli deputati, come è stato più volte discusso anche in V Commissione, voglio ricordare

all'onorevole Vinciullo che si tratta di una raccolta dati. Noi non stiamo approvando un disegno di legge che prevede chissà quale copertura finanziaria.

Nel caso specifico, non è prevista alcuna copertura finanziaria perché noi possiamo già utilizzare i servizi presenti al Dipartimento, il personale e soprattutto i server che noi già abbiamo al Dipartimento. Per questo abbiamo detto che non comporta alcun aggravio di spesa; è soltanto un'anagrafe.

PRESIDENTE. Assessore, la ringrazio per il suo intervento e per avere chiarito - spero - le perplessità dell'onorevole Vinciullo.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, intervengo giusto per ribadire le cose che diceva prima l'onorevole Vinciullo che, forse, non sono state per la sua giusta passione evidenziate e messe a verbale.

Vorrei evidenziare, appunto, che c'è una pregiudiziale perché evidentemente noi non possiamo parlare di un disegno di legge di tale importanza senza prevedere la copertura finanziaria.

Peraltro, io ho avuto proprio stamani una sollecitazione su questo tema perché, parlando di anagrafe scolastica, credo che questo aspetto poteva essere attenzionato, lo dico sia a chi fa la proposta ma lo dico anche a lei, Assessore. A proposito di anagrafe qui non c'è alcun riferimento al mondo delle diverse abilità.

Su questo testo, onorevoli colleghi della Commissione, ho appena sentito il responsabile della neuropsichiatria. Finalmente, si fa un testo sull'anagrafe scolastica, noi cerchiamo di monitorare il dato dei minori, cerchiamo di prevenire la questione dell'abbandono scolastico e non c'è un rigo sulla questione delle diverse abilità! Dicasi un rigo sull'autismo!

Non tergiversiamo su questo tema, noi abbiamo la necessità di sapere quanti e quali sono i disabili che ogni anno, per ogni comune e per ogni istituzione scolastica, presentano il ricorso e poi puntualmente lo vincono. Ricordatevelo: un bambino che è autistico quest'anno, lo sarà l'anno prossimo alla stessa maniera. E non si capisce perché quel genitore debba fare ogni anno il ricorso e vincerlo puntualmente. E non solo: a quel punto la scuola e il comune debbono obbligatoriamente riconoscerli il diritto allo studio, ma devono anche rimetterci di tasca. Noi ogni anno subiamo, e giustamente – io sono dalla parte di quelle famiglie – una serie di ricorsi, che vengono puntualmente vinti, con un ulteriore aggravio di spesa e di costi. Quindi, su questo, ribadendo la pregiudiziale che già è stata posta giustamente dall'onorevole Vinciullo, preannuncio che presenterò un ordine del giorno, perché possa essere riconosciuta ad ogni bambino che vive una condizione di disabilità, soprattutto laddove, in situazioni come quelle dello spettro autistico, ci troviamo dinanzi all'articolo 3, comma 3 della legge 104, quell'assistenza alla comunicazione e quel ruolo di insegnante di sostegno a tempo pieno. E questo lo dico a prescindere, a questo punto, della copertura finanziaria, visto che gli Uffici e l'Assessore la questione della copertura finanziaria l'hanno saltata a piè pari e chiedo che lo si faccia anche per affrontare il tema delle diverse abilità.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ferreri, Trizzino e Currenti hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 535/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sul 'giustamente' avanzata la richiesta di pregiudiziale, volevo riferire che qui i regolamenti non li facciamo *ad personam*, ma ci sono regolamenti che parlano chiaro. A tal proposito, ricordo che l'articolo 101 del Regolamento interno, comma 4, cita testualmente: *“la questione pregiudiziale e quella sospensiva non sono ammesse in occasione della discussione di uno o più emendamenti”*. Quindi, il “giustamente” rimandiamolo al Regolamento.

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Vinciullo, la questione pregiudiziale - ha detto bene il Presidente dell'Assemblea - non va presa in esame, anche perché, tra l'altro, l'Assessore ha spiegato in maniera egregia da dove vengono prese le risorse. Quindi, non vi è necessità che questo atto passi alla Commissione Bilancio.

Per quanto attiene poi il problema della celerità dell'approvazione di questa legge, devo dire che, forse, nel Parlamento meno si parla e più si lavora. Quando, invece, si fanno ampie discussioni che non finiscono mai, che stancano anche le orecchie dei colleghi parlamentari che poi non ascoltano più, si lavora di meno. Invece, così si lavora molto.

Onorevole Vinciullo, io ricordo che anche qualche suo disegno di legge è passato molto velocemente all'esame dell'Aula; quindi, applichiamo le stesse regole e le stesse misure e non misure diverse e difformi.

Poi, per rispondere all'onorevole Figuccia, non è vero che non si tiene conto dei bambini o di altri soggetti handicappati o inabilitati. Il testo di legge fa riferimento alla normativa vigente e alle norme attuali e parla di alunni, tutti compresi, non fa una differenziazione; pertanto, anche questi sono presi in esame e sono regolarmente considerati nel testo del disegno di legge in esame.

Congedi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che gli onorevoli Alloro, Lupo, Cirone e Barbagallo hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 535/A

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per ribadire come lei, correttamente, ha ripreso l'intervento citando l'articolo del Regolamento interno e ritengo che la pregiudiziale posta dall'onorevole Vinciullo, sebbene sia interessante, è comunque irricevibile e, in questo caso, bisogna cercare di approfondire l'attività che l'Assessorato del Lavoro sta realizzando. Perché dare la possibilità alla nostra pubblica Amministrazione, senza nuove risorse, di poter svolgere nuove competenze che, di fatto, vengono richiamate dal Decreto legislativo del 2005, dà alla nostra Regione la possibilità di collegarsi meglio sulle politiche del lavoro.

Oggi, questa azione dell'anagrafe crea una situazione scolastica di maggiore trasparenza e, soprattutto, aggiorna la possibilità della nostra Pubblica Amministrazione di vivere realmente un sistema che è quello della semplificazione nell'azione scolastica degli alunni della nostra regione.

Per fatto personale

VINCIULLO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, presidente Greco, mi sorprende quello che lei dice perché le accuse generiche non si addicono né a lei né al ruolo che svolge.

Non c'è alcun provvedimento legislativo che è stato portato in Aula a me riferibile che non sia stato un disegno di legge generale e universale.

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. L'acqua!

VINCIULLO. Bene, l'acqua è bene comune e rispondeva ad un'esigenza ben precisa che era quella di un referendum che non veniva applicato e, soprattutto, il disegno di legge sull'acqua nasce dall'incapacità della maggioranza che lei rappresenta di portare in quest'Aula un disegno di legge entro il 30 giugno 2013!

Voi avete dimenticato che il 27 dicembre 2012 avete approvato un disegno di legge ponte sul servizio idrico integrato. Avete vinto le elezioni su questa battaglia; dovevate, entro il 30 giugno 2013, approvare la legge definitiva e non l'avete fatto!

La necessità della legge-tampone sulla vicenda di Siracusa, presentata fra le altre cose a gennaio e approvata a maggio, nasceva dalla necessità che la sua maggioranza, il Governo che lei rappresenta, ad oggi, dopo un anno, è assolutamente inadempiente e incapace di rispondere alle esigenze dei cittadini! Per quelle necessità quella legge è stata dettata solo ed esclusivamente dalla vostra incapacità!

Sul testo io ribadisco, a prescindere dalle giustificazioni che ha portato l'Assessore, che qui ci vogliono i 'denari', altrimenti questa legge rimane inapplicata.

Lei e la sua Commissione scrivete che vi dovete occupare dell'organizzazione della rete scolastica. Ma come ci si occupa dell'organizzazione della rete scolastica, senza soldi? Vi dovete occupare della programmazione e razionalizzazione dei servizi di trasporto scolastico. Ma il trasporto scolastico non avviene gratis, avviene attraverso delle risorse. Vi dovete occupare del miglioramento della qualità dell'istruzione e dei livelli di apprendimento, attraverso la realizzazione di interventi integrati di orientamento scolastico e professionale. E gli orientamenti mirati ed integrati di orientamento scolastico e professionale si svolgono senza denari? Cioè, lei prende una signora per strada e le dice: "vai in Assessorato e cerca di occuparti di questo orientamento, della verifica del fabbisogno di edilizia scolastica e dei conseguenti necessari interventi". E come li fa gli interventi? Con quali soldi? Oppure, andiamo per strada, prendiamo un muratore e gli diciamo: "siccome sei disoccupato e non stai facendo nulla, vai nella scuola Carducci e vai ad aggiustarla".

E ancora: "provvedere alla realizzazione di iniziative di orientamento, secondo quanto stabilito dal comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo 76/2005". Continuo ancora: "della ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche". Stiamo parlando di risorse destinate al sistema dell'istruzione e della formazione, dell'ottimizzazione degli interventi finalizzati a garantire la formazione degli adulti nell'arco della vita. Ma come ci si occupa della formazione degli adulti? Col solito metodo, di trovare un docente precario, disoccupato e mandarlo ad insegnare?

Io avevo posto solo un problema che voleva essere, nel primo caso, quello di dare dignità ad una legge in cui è evidente che le istituzioni scolastiche e pubbliche, statali o non statali, devono essere equiparate e messe nelle condizioni di avere un'anagrafe integrata.

L'onorevole Figuccia aveva posto un altro problema, sicuramente importante, che il disegno di legge ha totalmente messo da parte e che, invece, è fondamentale nel sistema scolastico nazionale.

Il mio era solo un problema di natura procedurale, laddove avevo detto che questo emendamento non c'entrava nulla. Se voi volete intervenire, cercando di andare in settori che non sono di competenza della V Commissione, è chiaro che io, in qualità di vicario della Commissione Bilancio, unico presente in questo momento, devo fare rilevare a questa Assemblea che stiamo approvando un disegno di legge andando al di là di quelli che sono i compiti che erano previsti dalla V Commissione e andando, oggettivamente, a sbattere perché non stiamo prevedendo alcuna risorsa nell'applicazione di questa legge.

Come la maggior parte delle leggi che abbiamo fatto in questo anno e mezzo, al dire il vero anche nel precedente, si tratta di norme "manifesto"; facciamo cioè una legge che non troverà mai applicazione e nemmeno quando abbiamo cercato di intervenire, cercando di modificare un orientamento relativo alla equiparazione fra privato e pubblico, statale o non statale, nemmeno lì questa maggioranza ha voluto ascoltarci.

Ripeto, mi pare di capire che c'è una maggioranza che ha avuto una disposizione ben precisa di approvare questa legge. Bene, fatevi l'ennesima legge 'manifesto'!

Riprende la discussione del disegno di legge n. 535/A

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Scilabra, a mio avviso il fatto personale dell'onorevole Vinciullo è andato oltre le righe.

Intervengo sull'emendamento aggiuntivo che mi lascia una perplessità.

A me piace dire le cose che penso e mi piace evidenziare le cose che, secondo me, non costruiscono un percorso di assoluta linearità.

La prego di seguirmi, Assessore. Questa clausola di invarianza è una cosa che se non serve per recuperare risorse, non serve a nulla. Il secondo comma recita: "Agli adempimenti previsti si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili alla legislazione vigente".

Ma per questo non c'è bisogno di fare una legge, è sufficiente fare un atto amministrativo!

Il primo comma - vorrei essere rassicurato da lei - credo che serva per cambiare le UPB, nel senso che lei ha la facoltà, con un suo provvedimento amministrativo, di modificare le unioni previsionali di base che l'Assemblea regionale ha approvato con il bilancio. Siccome io non faccio parte della Commissione Bilancio, vorrei che lei mi rassicurasse sul fatto che non c'è niente di vero in quello che ho appena finito di dire.

In verità, spero di sbagliarmi, ma un poco di esperienza mi porta a dire che all'interno del bilancio di sua competenza, lei, alla luce di questa legge, può modificare le UPB.

Non è un appunto o un rimprovero, Assessore, perché magari all'interno delle UPB ci sono una serie di risorse che non possono essere spese e possono essere, legittimamente, destinate al finanziamento di questa legge; però, diciamo come stanno le cose, perché se così dovesse essere, e lei ha delle risorse che non può utilizzare per quel fine e le può utilizzare per questa legge, a me sembra una cosa corretta, ma è giusto che lo si dica.

MAGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare che stiamo parlando di un'anagrafe scolastica e non della legge sul diritto allo studio che, anzi, vorrei poter sollecitare all'Assessore.

Stiamo parlando della necessità di integrare dei dati esistenti e della possibilità anche di inserirne altri. Un'anagrafe scolastica che dovrà essere propedeutica a tutti quegli altri interventi che, invece, la legge sul diritto allo studio dovrà mettere in atto. La questione relativa alle risorse, mi pare sia assolutamente superflua perché lo si farà con ciò che ha a disposizione l'Assessorato, perché le risorse, invece, dovranno essere poi rese disponibili sulla legge del diritto allo studio. E in ultimo, vorrei dire ai colleghi che, chiaramente, un'anagrafe si costruisce avendo a disposizione tutti i dati e, quindi, ci saranno anche quelli relativi ai disabili.

Il tema della disabilità o della diversità è un tema molto caro, l'ho sempre seguito perché è sicuramente uno degli elementi fondanti che non dovrebbe vedere nessuno privato di diritti a cui tutti devono avere la possibilità di approcciarsi; però, il volerlo ricordare, molto spesso, come un tema a parte, a me pare proprio il modo per affermare, ancora una volta, che ci sono delle differenze.

Queste differenze, comunque, per l'impostazione data al testo, saranno verificate e accertate e, quindi, riconosciute, ma spero che vengano poi soddisfatte con una legge allo studio che deve tutelare prioritariamente chi ne ha più bisogno.

Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Fontana ha chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 535/A

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo l'intervento della collega Maggio c'è ben poco da aggiungere, solo due specifiche su due problemi. Il primo è che non c'è bisogno delle risorse perché all'interno delle risorse già esistenti si può prevedere una variazione intra bilancio.

L'unica cosa che le chiedo, Assessore, in ordine a ciò che ha detto l'onorevole Figuccia, che poi è stato meglio specificato dall'onorevole Maggio, è se lei può aprire un confronto con il Provveditorato regionale per evitare che i professori, che vengono impegnati nel seguire bambini disabili e specificatamente gli autistici, possano essere accompagnati e non variare ogni anno la presenza del professore nelle scuole. Ho degli esempi specifici nella città di Siracusa e le sarei grato se potesse darmi qualche delucidazione e qualche risposta in merito.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'assessore ha pensato bene questo disegno di legge: è uno studio, è un'anagrafe, perché attraverso l'anagrafe si può intervenire su tutti gli argomenti che sono stati citati dai colleghi: ragazzi, bambini autistici e quant'altro. E' questa una materia abbastanza ampia perché bisogna capire se, effettivamente, nei primi tre anni ci sono studi che nessun medico sa affrontare, in quanto questa è una materia molto complicata e da attenzionare molto.

Questo è un disegno di legge che va in questo versante, aiuta solo ed esclusivamente a capire, finalmente, cosa esiste in questa benedetta isola e capire, esattamente, i bisogni fondamentali dei ragazzi.

Quindi, io penso che questa discussione sia propedeutica ad altre azioni, assessore. Dopo di che, successivamente alle verifiche che effettuerà l'Assessorato, ripartire e, finalmente, entrare in un momento civile dove le famiglie hanno bisogno di vedere bene le cose.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo semplicemente perché mi sembra, oggi, un'occasione importante da sottolineare per l'approvazione di questa legge che è molto importante, invece, ci siamo ritrovati un po' a ricercare il pelo nell'uovo in maniera ossessiva e mi dispiace che questo ragionamento l'abbia fatto un uomo di scuola, l'onorevole Vinciullo.

Sa perfettamente, l'onorevole Vinciullo, quanto sia stato importante e fondamentale, per la Sicilia, avere una anagrafe scolastica; sa perfettamente, da uomo di scuola, che tutte le cose che ha detto si contraddicono automaticamente per il semplice fatto che non c'è bisogno di alcun impegno di spesa perché siamo in presenza di una sinergia tra varie strutture dove i carichi di lavoro saranno assolutamente mirati a far sì che ognuno faccia la sua parte senza assolutamente avere aggravio di spesa né di costi.

Siamo in presenza di una legge propedeutica alla legge sul diritto allo studio, mi auguro più complessiva anche alla formazione; siamo in presenza, finalmente, di qualcosa di importante che, senza metterci risorse, anche la parte relativa alla incapacienza o la parte relativa all'invarianza dei costi sono fatte più per i funzionari e per la burocrazia che per altro e, quindi, sono assolutamente convinto che noi, oggi, stiamo facendo una buona legge grazie al lavoro dell'Assessore e della Commissione.

Mi auguro perciò che alla fine di questo dibattito, che potevamo assolutamente evitare, si possa votare unanimemente questa legge perché è una buona legge, è un punto di partenza che ci mette al pari delle altre regioni d'Italia e mi auguro che nei prossimi giorni cominceremo a parlare in Commissione e, poi, magari in Aula, della legge sul diritto allo studio che è fondamentale per la crescita, è una delle vere riforme che questa regione si deve assolutamente intestare.

Quindi, ribadisco, Assessore, una buona legge che va votata e va votata in maniera convinta.

L'ha detto benissimo l'onorevole Maggio, lo studente e tutti sono gli studenti non ce lo dobbiamo dimenticare, fermo restando che è previsto nell'articolo, ma al di là di questo è fondamentale evitare di creare altre barriere, altre cose.

E' ovvio che, quando parliamo di studenti, parliamo di tutti gli studenti anche perché in Commissione se n'è molto parlato, anche perché chi ha seguito questa legge sa perfettamente di cosa stiamo parlando e uno dei settori fondamentali è proprio quello dei ragazzi diversamente abili che hanno su questa legge un corridoio privilegiato. Quindi, da questo punto di vista, sono convinto che una legge del genere fa onore al nostro Parlamento e, quindi, per quanto ci riguarda, la votiamo convintamente, convinti come siamo che è un'ottima legge.

DIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, interverrò molto velocemente perché sulla bontà della norma non si può eccepire nulla. Però, volevo fare un riferimento rispetto, a mio parere, ad un *vulnus* della norma stessa.

E' strano che tra i rapporti interistituzionali non sia stato indicato anche l'Assessorato della sanità, dei servizi sociali e della famiglia. Si è citato più di una volta, in modo ritengo anche improprio, il problema autistico. Il problema autistico è un problema sanitario, non è un problema sociale e, d'altra parte, sarebbe anche opportuno, a livello di organizzazione dei lavori d'Aula e delle Commissioni di merito rimarcare che la mano sinistra dovrebbe sapere quello che fa la mano destra, perché noi stiamo costituendo un fondo da cento milioni di euro proprio per i servizi socio-sanitari e una parte di protagonismo assoluto in questa vicenda ce l'ha proprio questa proiezione che noi facciamo nel tentativo di allineare la Sicilia alle regioni all'avanguardia, in cui il servizio sociale e il servizio sanitario si integrano senza zone d'ombra.

Quindi, io preannuncio il mio voto favorevole, però volevo suggerire agli uffici della Presidenza dell'ARS di leggere con una certa attenzione anche il cuore del provvedimento, il cuore della norma, perché se c'è una norma che sarebbe dovuta andare per il parere alla sesta Commissione che rappresento è proprio questa, anche perché poi potremmo incorrere in sfondoni di questo genere che non integrando, non avendo una visione completa, si cercano soldi per dare eventuali coperture e non sappiamo che stiamo mettendo cento milioni da parte proprio per intervenire nel merito della questione.

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, signori deputati, volevo fare un po' di chiarezza, anche se è stato ricordato dall'onorevole Maggio, ma anche dall'onorevole Pippo Gianni. Noi non stiamo parlando della legge sul diritto allo studio, perché anche l'elenco di cui all'articolo 1 che ha letto l'onorevole Vinciullo non comprende azioni che discipliniamo con questa legge. Questa legge è un primo tassello e, chiaramente, la conseguenza sarà successivamente la legge sul diritto allo studio, dove noi poi entreremo nel merito, anche in base a quello che ha detto l'onorevole Digiaco, dove ci sarà un articolato sulla disabilità, sui fondi. Questo è un censimento. Noi vogliamo fare un elenco di quella che è, appunto, la platea degli studenti in Sicilia e, attraverso questo elenco, poi, perfezionare quella che è l'offerta formativa, l'offerta scolastica, l'offerta universitaria, ma anche quelli che possono essere i successivi piani di lavoro.

Quindi - ripeto - molte delle perplessità che avete manifestato sono successive e fanno più parte della futura legge sul diritto allo studio che, come ho già detto in quinta Commissione, depositeremo a brevissimo per cominciare a trattare chiaramente anche in Aula.

Pertanto, ripeto, è una raccolta dati, è un censimento, una sorta di elenco perché la regione Sicilia, come ha ricordato l'onorevole Zafarana, è tra le uniche regioni a non avere effettivamente una anagrafe scolastica disciplinata con legge. Quindi, stiamo provando a colmare questa lacuna che la Sicilia ancora si porta dietro da tanti anni.

PRESIDENTE. Preannuncio che è stato presentato un ordine del giorno che sta per essere distribuito.

Pongo nuovamente in votazione l'emendamento aggiuntivo A1. Il parere della Commissione?

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 305 "Istituzione di assistenti alla comunicazione per ragazzi autistici", a firma degli onorevoli Figuccia, Falcone, Pogliese, Assenza, Milazzo Giuseppe, Savona e Bandiera. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

preMESSO che:

ogni anno i genitori di bambini autistici devono ricorrere ad azioni legali per avere un numero maggiore di ore di assistenza alla comunicazione nelle scuole;

il bambino autistico lo è sempre e non si comprende il motivo per cui ogni anno il problema si risolve solo con i ricorsi per le vie legali;

la scuola e il comune devono adempiere forzatamente ed in più pagare le spese delle azioni legali, quando basterebbe avere un elenco dei bambini affetti da autismo;

atteso che i bambini che hanno un disturbo di autismo in base all'art. 3, comma 3 della legge 104/92, devono essere seguiti a tempo pieno da insegnanti di sostegno;

rilevato che basterebbe monitorare il numero dei bambini autistici presenti nelle scuole creando un'anagrafe di tali soggetti al fine di evitare inutili ricorsi da parte dei genitori che devono dimostrare ogni anno di esserne portatori,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'istruzione
e
la formazione professionale
e
l'Assessore per la salute

ad attivare tutte le procedure d'urgenza, sin da adesso, al fine di monitorare il numero dei ragazzi presenti nelle scuole, creando una apposita ed unica anagrafe regionale per i bambini affetti da autismo, integrata sia dall'area sanitario che scolastica;

a creare figure stabili ed a tempo pieno di assistenti alla comunicazione nelle scuole per bambini affetti da autismo».

Comunico che gli onorevoli Vinciullo, Ruggirello, Gianni, Cimino, Tancredi, Nicotra, Palmeri, Digiacomo, Arancio e tutti i deputati presenti in Aula, chiedono di apporre la firma all'ordine del giorno.

L'Assemblea ne prende atto.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo semplicemente dire che mi sembra discriminante; per quanto l'intento sia valido e assolutamente condivisibile estendiamolo a tutti i ragazzi disabili, non soltanto a coloro che sono identificabili come ragazzi autistici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, come lei sa, onorevole Zafarana, è inemendabile, per cui stavo prendendo soltanto nota degli onorevoli che stavano apponendo la propria firma a questo ordine del giorno. Lei, caso mai, può presentarne un altro, perché come lei sa da Regolamento questi ordini del giorno non sono emendabili.

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, signori deputati, premesso che chiaramente non ho nulla in contrario, però, voglio ribadire che già nell'anagrafe scolastica è implicito. Poco fa non l'ho detto, noi parliamo di studenti in generale, non facciamo distinzione tra disabili piuttosto che non disabili. Quindi, ripeto, questo ordine del giorno è un rafforzativo di quello che noi già implicitamente nel disegno di legge inseriamo.

Questo per essere chiari.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Coltraro è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 535/A

PRESIDENTE. L'Assessore fa suo l'ordine del giorno, come raccomandazione, perché già inserito, tra l'altro, nel disegno di legge, non è altro che un rafforzativo, per cui se l'assessore si è espressa in questo modo è inutile procedere alla votazione, perché già l'assessore si è espressa in tal senso.

Onorevole Figuccia, lei condivide? Perché, di fatto, l'assessore lo ha fatto proprio, perché non è altro che andare a rafforzare quello che è già contenuto nel testo della legge.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, leggendo con attenzione l'ordine del giorno, che sebbene è un ordine del giorno importante, però non vorrei che, di fatto, volendo creare una situazione per attenzionare alcune problematiche, come bene diceva l'onorevole Zafarana, si crea, invece, confusione rispetto ad altre disabilità che, purtroppo, esistono nel mondo della scuola. Ed in più voglio dire che leggendo con attenzione questo ordine del giorno, mi viene in aiuto l'intervento che ha fatto l'onorevole Digiacomo il quale, giustamente, ha preso in esame il tema riguardante l'assistenza sanitaria.

Direi che questo ordine del giorno il Governo potrebbe accettarlo come raccomandazione ed è naturale che nell'attività dell'Assessorato della formazione si possa poi creare un giusto raccordo tra i diversi Dipartimenti, in modo tale che vi sia, tra l'attività dell'area sanitaria e l'attività dell'area della formazione, un momento di coordinamento su come meglio poter dare attenzione a chi nel mondo della scuola vive anche delle situazioni di disagio.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, Assessore, la pregherei invece di accogliere questo ordine del giorno così come è stato formulato dall'onorevole Figuccia e poi dal fatto che tutti abbiamo voluto apporre la firma, perché a lei non mancherà di comprendere per intero che l'ordine del giorno, ovviamente, non ha carattere normativo, ma semplicemente consentirà a lei di potere lavorare più speditamente su una situazione che è quella diversa dalle disabilità. Mi perdoni, onorevole Zafarana, tutti meritano la nostra attenzione, ma siccome siamo nella fase di apprendimento è chiaro che ci sono disabilità di un tipo e disabilità di altro tipo.

Poiché credo che bene abbia fatto l'onorevole Figuccia a presentare insieme agli altri questo ordine del giorno, considerato che non crea vuoti normativi, ma serve oggi per il fatto stesso che l'Assessore ha fatto una dichiarazione poc'anzi di tenerne conto.

Quindi, diamo un segnale almeno a questa tipologia di disabilità. E prego l'assessore - poi è libera di non farlo - di dare un segnale anche alle famiglie rispetto al tema.

Se poi l'assessore ritiene di non dover dare parere favorevole me ne rammarico, ma penso che condiderà. Semplicemente volevo rafforzare questo aspetto.

PRESIDENTE. Mi era sembrato di capire che l'assessore si fosse espressa favorevolmente a farlo addirittura proprio.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, mi scuso perché anch'io avevo compreso che volesse accettarlo come raccomandazione, invece, non è così. Lo accetta e lo mettiamo quindi in votazione. Allora, avevamo compreso erroneamente e, quindi, va bene così, perché evidentemente in momenti come questi si misura la sensibilità di un Governo.

E' chiaro che il testo aveva, probabilmente, implicita la questione delle disabilità, ma noi abbiamo voluto ulteriormente sollevare la questione che è legata all'autismo e, come ha detto bene prima il Presidente della Commissione Sanità, noi chiediamo che a proposito di integrazione si faccia una corretta integrazione tra l'ambito scolastico e l'ambito sanitario ed evidenziamo anche il fatto che questi ricorsi che ogni anno vengono posti in essere dalle famiglie non debbano continuare ad esserci.

Pensiamo che attraverso questo ordine del giorno - è vero, non è una norma, è vero, come diceva l'onorevole Panepinto - non rischiamo assolutamente di creare vuoto normativo ma, quanto meno, mostriamo un segnale di sensibilità rispetto alle famiglie.

Per questa ragione, assessore, la ringrazio, quindi, lo mettiamo in votazione.

MAGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anche perché vorrei semplicemente che fosse fatta un'aggiunzione. Il Presidente ha sostenuto che non si possono emendare gli ordini del giorno, ma magari ne presentiamo un altro perché se grande attenzione va rivolta ai soggetti autistici, io direi di rivolgerla interamente a tutte le diverse abilità perché i problemi che attengono a questa categoria di diverse abilità sono comuni anche ad altri soggetti. Per cui, facciamo un riferimento un po' più ampio a tutte le categorie delle diverse abilità.

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, signori deputati, ripeto, prendo atto della volontà di estenderlo a tutte le disabilità, come precedentemente avevo già detto io. Ricordo che nello specifico, nel disegno di legge sull'anagrafe scolastica è implicito il riferimento a tutte le disabilità senza distinzione. Quindi, è chiaro che il nostro parere è favorevole, lo faccio addirittura mio e voglio anche ricordare che noi già da qualche mese - e mi collego anche all'osservazione dell'onorevole Digiacoio - insieme all'assessore Borsellino e all'assessore per la Famiglia, abbiamo fatto un tavolo proprio su questo tema e stiamo provando a mettere in campo degli strumenti e degli aiuti più concreti per le famiglie.

PRESIDENTE. Qualcuno scriveva: "Noi crediamo di intenderci, non ci intenderemo mai!". Quindi, non c'è altro modo che procedere secondo Regolamento.

Per quanto riguarda la proposta dell'onorevole Maggio, caso mai, presentate un altro ordine del giorno che passeremo anche al vaglio dell'Assemblea.

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 305. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 14.20, è ripresa alle ore 14.24)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 306 "Istituzione di assistenti alla comunicazione per ragazzi disabili", degli onorevoli Maggio, Milazzo Antonella, Sammartino e Cimino. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

ogni anno i genitori di bambini con disabilità devono ricorrere ad azioni legali per avere un numero maggiore di ore di assistenza alla comunicazione nelle scuole;

il bambino con disabilità lo è sempre e non si comprende il motivo per cui ogni anno il problema si risolve solo con i ricorsi per le vie legali;

la scuola e il comune devono adempiere forzatamente ed in più pagare le spese delle azioni legali, quando basterebbe avere un elenco dei bambini disabili;

atteso che i bambini disabili in base all'art. 3, comma 3 della legge 104/92, devono essere seguiti a tempo pieno da insegnanti di sostegno;

rilevato che basterebbe monitorare il numero dei bambini con disabilità presenti nelle scuole creando un'anagrafe di tali soggetti al fine di evitare inutili ricorsi da parte dei genitori che devono dimostrare ogni anno di esserne portatori,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'istruzione
e
la formazione professionale
e
l'Assessore per la salute

ad attivare tutte le procedure d'urgenza, sin da adesso, al fine di monitorare il numero dei ragazzi presenti nelle scuole, creando una apposita ed unica anagrafe regionale per i bambini disabili, integrata sia dall'area sanitario che scolastica;

a creare figure stabili ed a tempo pieno di assistenti alla comunicazione nelle scuole per bambini disabili».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
"Anagrafe scolastica regionale" (535/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Anagrafe scolastica regionale" (n. 535/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Anselmo, Arancio, Assenza, Bandiera, Cimino, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Dipasquale, Ferrandelli, Figuccia, Germanà, Gianni, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Maggio, Malafarina, Milazzo Antonella, Nicotra, Panarello, Panepinto, Raia, Ruggirello, Sammartino, Sudano, Turano, Venturino, Vullo.

Si astengono: Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Fazio, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Vinciullo, Zafarana.

Sono in congedo: Alloro, Barbagallo, Cascio Salvatore, Cirone, Coltraro, Currenti, Ferreri, Fontana, Grasso, Lupo, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	47
Maggioranza	24
Favorevoli	34
Astenuti	13

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Alongi avrebbe votato favorevolmente ma che, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il suo voto non risulta registrato.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 25 giugno 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari". (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 2) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 3) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 4) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 5) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 6) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Savona

III - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI - CIACCIO –
CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLLO –
SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA ROCCA C. – ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA C. – MANGIACAVALLLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IV - Discussione della mozione:

- N. 59 - Interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati in Sicilia.

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA C. – ZITO – MANGIACAVALLLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – VENTURINO – ZAFARANA

V - Discussione della mozione:

N. 244 - Attuazione del protocollo d'intesa approvato con D.P.Reg. del 23 dicembre 2011 e istituzione di un fondo unico per tutte le attività socio-sanitarie.

LOMBARDO – DI MAURO – FIGUCCIA – GRECO G. – FEDERICO
– FIORENZA – LO SCIUTO – LANTIERI – GRASSO – CURRENTI –
CIMINO – SORBELLO – LA ROCCA R. – FALCONE – MUSUMECI –
VINCIULLO – VULLO – MILAZZO G. – MARZIANO – POGLIESE –
ANSELMO – MICCICHE' – TAMAJO – SUDANO – FORMICA –
FERRANDELLI – ARANCIO

VI - Discussione della mozione:

N. 273 - Interventi urgenti per fronteggiare la crisi del settore agrumicolo.

LOMBARDO – DI MAURO – GRECO G. - FEDERICO – FIORENZA -
LO SCIUTO – MUSUMECI – LANTIERI – CASCIO F. – FALCONE –
D'ASERO – CURRENTI – MILAZZO G. – CANCELLERI –
CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – FOTI – LA ROCCA
C. – MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA- TANCREDI –
TRIZZINO – ZAFARANA – ZITO – MARZIANO – SUDANO -
BANDIERA – RAIA – FAZIO – IOPPOLO – ASSENZA – GRASSO –
TAMAJO – ANSELMO – LA ROCCA R. - DIPASQUALE – DINA –
MICCICHE' – SAVONA – SAMMARTINO – LACCOTO – CIRONE –
CIMINO – BARBAGALLO – VENTURINO – POGLIESE – NICOTRA

VII - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

GIANNI – CORDARO – MICCICHE' – CLEMENTE – ANSELMO –
GERMANA'

VIII - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

GIANNI – VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA –
CIRONE

IX - Discussione della mozione:

N. 287 - Iniziative in favore delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di medicina di laboratorio.

BARBAGALLO – LUPO – CIRONE – ALLORO

X - Discussione della mozione:

N. 232 - Modifica del decreto in materia di compartecipazione ai costi delle prestazioni riabilitative psico-fisiche-sensoriali in regime semiresidenziale e residenziale.

FALCONE – POGLIESE – VINCIULLO – ASSENZA

XI - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

XII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 14.27

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Cattedrale San Gerlando di Agrigento è stata chiusa al culto ormai da più di tre anni a causa del grave rischio idrogeologico del colle sottostante, che continua a subire frane e cedimenti mettendo a repentaglio la pubblica incolumità;

il Duomo agrigentino rappresenta senza dubbio un bene monumentale, culturale e religioso da salvaguardare per l'importanza che riveste sia per la città dei templi che per la Sicilia;

nella stessa zona insistono la curia arcivescovile, il seminario vescovile, il museo diocesano, la biblioteca Lucchesiana di alto valore storico, architettonico e monumentale nonché abitazioni private;

il costone a grave rischio di dissesto idrogeologico, come emerge da diversi studi della Protezione Civile regionale, continua a cedere scendendo sempre più a valle, minacciando anche buona parte del centro storico di Agrigento che, invece, dovrebbe essere salvaguardato sia in termini di pubblica incolumità che in un'ottica di salvaguardia del territorio e dei beni culturali per attrarre investimenti e rilanciare il turismo;

considerato che:

il Presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta e l'ex Assessore regionale per il territorio e l'ambiente Maria Lo Bello, insieme al Direttore regionale di Protezione Civile Calogero Foti, il 9 novembre 2013 hanno annunciato, con una conferenza stampa, dopo la conclusione dei lavori di sondaggio e di monitoraggio del colle, lo stanziamento e l'immediata disponibilità di 22 milioni di euro per la stabilizzazione dello stesso, a cui andrebbero aggiunti anche ulteriori 8 milioni di euro secondo quanto annunciato dagli stessi;

L'Arcivescovo di Agrigento, Sua Eccellenza Monsignor Francesco Montenegro, già costretto a trasferire i locali della curia arcivescovile, ha più volte solennemente richiamato la necessità di intervenire con urgenza coinvolgendo i fedeli e l'opinione pubblica. L'ultimo appello lo ha lanciato a margine della veglia di Pentecoste del 7 giugno scorso durante la quale ha richiamato politici e amministratori alle proprie responsabilità. In quella occasione ha aperto la Cattedrale consentendo ai fedeli di visitarne una parte. gesto 'estremo' per richiamare l'Amministrazione ad intervenire con carattere di urgenza;

l'intervento per la salvaguardia del colle su cui insiste la cattedrale di Agrigento è ritenuto 'prioritario e urgente' per evitare ulteriori danni al patrimonio monumentale e artistico del centro storico agrigentino e per la tutela dell'incolumità pubblica;

secondo quanto annunciato dal Presidente della Regione siciliana e dall'ex Assessore regionale per il territorio e l'ambiente la somma di 22 milioni di euro, sarebbe già disponibile per i primi interventi che si sarebbero dovuti effettuare entro sei mesi a partire dalla data di novembre 2013;

per sapere:

quale sia attualmente lo stato dell'arte in merito ai lavori a tutela del colle su cui insistono il Duomo, il relativo complesso monumentale e buona parte del centro storico di Agrigento;

in che modo la Giunta regionale intenda procedere alla messa in sicurezza definitiva del colle San Gerlando per garantire l'incolumità dei cittadini e la tutela del patrimonio storico e monumentale;

se a questo punto risultino fondate le notizie fornite nell'apposita conferenza stampa dello scorso novembre 2013 che ha avuto ampio risalto sui mezzi di informazione, sulle somme a disposizione, sugli interventi da effettuare e sulle somme stanziare dalla Regione Siciliana;

quali siano le risorse effettivamente individuate e stanziare per i primi interventi;

se già esista un progetto esecutivo e quali siano nel dettaglio i lavori previsti per la messa in sicurezza del colle e successivamente della cattedrale;

cosa stia effettivamente rallentando l'avvio dei lavori annunciati e promessi;

quale sia l'eventuale crono-programma, detto anche Diagramma di Gantt, stabilito». (2083)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA ROCCA RUVOLO-FIRETTO-TURANO-DINA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'Ente Parco dei Nebrodi è un ente di diritto pubblico, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

gli Organi di gestione sono: il Presidente, cui compete la legale rappresentanza dell'Ente ed è nominato dal Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale Territorio ed Ambiente;

il Consiglio del Parco, preposto alle attività di programmazione e di indirizzo, formato dal Presidente del Parco, dai 24 Sindaci dei comuni del comprensorio del Parco e dai Presidenti delle province di Messina, Catania ed Enna;

il Comitato Esecutivo, che rappresenta l'organo di amministrazione attiva e cui sono ascritte le competenze residuali del Consiglio, composto dal Presidente dell'Ente Parco, dal Capo dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina e da 4 membri eletti dal Consiglio del Parco;

in atto un componente del Comitato Esecutivo è decaduto ed in fase di surroga;

a norma dell'art. 30, comma 1, della legge 20 marzo 1975 n. 70, gli Enti Parco sono tenuti ad adottare annualmente il bilancio di previsione;

con deliberazione n. 25 del 17 marzo 2014, avente artificialmente ad 'Oggetto: Bilancio di previsione 2014. Determinazioni', spogliando il Consiglio del Parco delle proprie competenze istituzionali, il Comitato Esecutivo dell'Ente ha assunto i poteri del Consiglio del Parco, stante l'imminenza della scadenza dell'esercizio provvisorio;

per sapere se:

a norma dello Statuto in vigore presso l'Ente Parco dei Nebrodi sia possibile per il Comitato Esecutivo approvare in via sostitutiva, assumendo i poteri del Consiglio del Parco, il bilancio di previsione;

siano rispettati gli schemi-tipo di preventivo finanziario, decisionale e gestionale approvati con D.D.G. n. 2143 dell'11/12/2009;

siano rispettate le istruzioni diramate, dall'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze, con le circolari n. 126/2006 e 12/2008 e relative alla predisposizione del bilancio di previsione ai sensi del D.P.R. 97/2003 e del D.P.Reg. 729/2006;

l'Ente Parco dei Nebrodi abbia rispettato il Patto di stabilità regionale;

siano state soddisfatte le condizioni a cui revisori dei conti subordinavano il parere favorevole sul bilancio di previsione 2014;

dopo l'approvazione della proposta per il Consiglio del Parco, avvenuta con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 11 del 24 febbraio 2014, sia stato convocato almeno un Consiglio del Parco;

nel momento dell'azione sostitutiva del Comitato Esecutivo ai poteri del Consiglio avvenuta in data 17 marzo 2014, sussistevano i presupposti per la convocazione di un Consiglio del Parco entro il 31 marzo 2014;

se non intendano intervenire per evitare che, in maniera politicamente calcolata, non disponendo dei 'numeri' per l'elezione di un componente di Comitato Esecutivo e di Vicepresidente appartenente alla propria sfera politica, in maniera antidemocratica, non si proceda e non si reiteri la non convocazione del Consiglio del parco, stante che il primo punto all'ordine del giorno dovrebbe riguardare le predette nomine;

nell'affidamento degli incarichi tecnici e legali siano stati rispettati i principi di trasparenza e rotazione e se tutti gli incarichi affidati hanno la necessaria copertura finanziaria;

nel bilancio di previsione 2014 dell'Ente Parco dei Nebrodi siano stati quantificati tutti i debiti fuori bilancio e/o gli impegni assunti in assenza di copertura finanziaria o discendenti da effettive prestazioni svolte, e se siano quantificate tutte le spese legali derivanti da contenziosi;

sia stata data pubblicità per tutti gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;

la mancata approvazione del bilancio di previsione comporti la decadenza degli organi di gestione;

non ritengano di predisporre opportuna ispezione al fine di accertare il rispetto della normativa;

non ritengano opportuno nominare un commissario *ad acta* al fine di sostituire il Presidente del Parco nella convocazione del Consiglio del Parco per la nomina del componente decaduto o in alternativa ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa, predisporre un opportuno disegno di legge, che abolisca gli organi che hanno mera funzione di 'ratificazione' essendo

esautorati dalle loro funzioni istituzionali dall'arroganza politica di alcuni signorotti e baronetti locali;

alla data odierna, il bilancio di previsione 2014 dell'Ente Parco dei Nebrodi sia stato approvato dall'Assessorato regionale territorio e ambiente e, qualora ciò non fosse avvenuto quali sono le motivazioni addotte dal citato Organo di vigilanza e controllo;

essendo scaduti i termini previsti dalla autorizzazione al ricorso all'esercizio provvisorio, e non avendo un bilancio approvato, come debbano essere classificati tutti gli atti che abbiano comportato spesa in assenza di bilancio (approvato dal Comitato Esecutivo dell'ente, assumendo in via sostitutiva i poteri del Consiglio del Parco) e di autorizzazione da parte dell'ARTA, valutando se i medesimi comportino responsabilità innanzi alla Corte dei Conti». (2084)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GERMANA' - D'ASERO - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che la legge 61/94, nel disciplinare l'organizzazione dei controlli ambientali, ha stabilito che l'attività di protezione dell'ambiente, valore autonomo oggetto di tutela unitaria e costituzionalmente garantito, si basi sull'esercizio di attività tecnico scientifiche, di consulenza, controllo, monitoraggio da parte delle Agenzie dotate di autonomia tecnica, giuridica amministrativa e contabile;

preso atto che:

la disciplina organizzativa introdotta dalla legge 61/94, uniforme nei tratti essenziali su tutto il territorio nazionale, assume i caratteri propri delle norme fondamentali di riforma economico sociale, profondamente innovativi a quel tempo, e stabilisce il principio che le funzioni di Governo e i procedimenti amministrativi in materia di ambiente devono trovare il loro fondamento nelle funzioni tecniche che vengono così ad acquisire una specifica rilevanza per i connotati di competenza e indipendenza che le distinguono;

la condizione essenziale per rendere effettiva la normativa è la sussistenza di un'Agenzia in grado di operare in maniera efficace, efficiente, imparziale, autorevole e indipendente;

considerato che tali presupposti sono subordinati alle scelte delle Regioni, che devono assicurare le risorse finanziarie e umane all'Agenzia in modo da permetterle di attuare i compiti statuiti dalla normativa;

accertato che:

l'ARPA SICILIA, è stata istituita con l'art. 90 della legge regionale 6/2001 (dopo 7 anni dalla legge 61/94), in aderenza alle previsioni della normativa nazionale ed è stata individuata quale Ente strumentale della Regione per l'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione e tutela ambientale;

la legge regionale 6/2001 ha previsto che la Regione siciliana e gli enti pubblici, per lo svolgimento dei compiti a loro attribuiti dalla legge in materia di prevenzione e controllo ambientale, debbano avvalersi delle funzioni tecnico scientifiche esercitate dall'ARPA;

tenuto conto che l'esercizio delle predette funzioni, come già sopra evidenziato, presuppone la disponibilità di risorse finanziarie e umane adeguate ai compiti di prevenzione, di monitoraggio dello stato dell'ambiente, di controllo dei fattori di pressione antropica e di diffusione delle informazioni, tutte azioni quanto mai indispensabili, se si pensa all'alto valore ambientale del territorio siciliano, caratterizzato al tempo stesso da una estrema fragilità e minacciato da pressioni antropiche, alcune delle quali concentrate in aree ormai riconosciute come aree ad elevato rischio di crisi ambientale;

accertato che la legge regionale istitutiva aveva individuato risorse finanziarie quantificate in misure non inferiore a 20 miliardi di lire per il 2001 e non inferiore a 40 miliardi di lire per gli anni successivi e con successivo regolamento regionale (2005) era stata definita la dotazione organica pari a 957 unità, che teneva conto delle varie figure professionali necessarie, in linea con le dotazioni organiche di altre regioni che avevano istituito le proprie Agenzie;

considerato che:

ad oggi, invece, il personale in servizio a qualsiasi titolo (parte del personale è in comando) presso ARPA Sicilia è solo del 37% (personale comandato compreso) della dotazione organica stabilita e, inoltre, non è stato ancora attuato il trasferimento delle risorse umane e finanziarie ancora gestite dal servizio sanitario, come previsto dalla legge istitutiva, che determina notevoli difficoltà ed incertezze sia per il personale ex ASP che per le spese ordinarie sostenute nelle strutture territoriali dell'ARPA.

le risorse finanziarie attribuite ad ARPA dalla Regione tramite l'Assessorato territorio ed ambiente hanno subito una progressiva diminuzione nel tempo, da circa 16 milioni di euro nel 2010 a poco più di 4 milioni di euro nel 2014 e, inoltre, ad ARPA Sicilia sono stati applicati tutti i vincoli di carattere finanziario di riduzione della spesa pubblica, al contrario di quanto fatto per gli enti del settore sanitario per i quali sono stati nel tempo previste opportune norme che garantissero la continuità nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali per la cura e la tutela della salute dei cittadini;

tenuto conto che:

con nota del 30/5/2014 del Dirigente Generale dell'ARTA è stata autorizzata la gestione provvisoria di questa Agenzia non oltre il 31/8/2014 con notevoli limitazioni in ordine alle spese, escludendo in particolare la corresponsione degli emolumenti accessori del comparto e della dirigenza, dello straordinario e della pronta disponibilità per la gestione delle emergenze per i mesi di maggio e giugno;

tale situazione produce e produrrà sempre più pesanti ed evidenti elementi di penalizzazione sulle attività che l'ARPA può svolgere;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario e urgente adoperarsi al fine di attuare tutte quelle misure utili e necessarie a potenziare l'ARPA Sicilia, a tutela e protezione dell'ambiente rimpinguando il capitolo destinato al pagamento del personale ed all'esercizio delle attività d'istituto».(2090)

VINCIULLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la l.r. 15 dicembre 1973, n. 46 ha ripartito i territori montani della Sicilia in zone omogenee;

il comune di Ragalna (CT) è stato incluso nella zona omogenea F dei territori montani della Sicilia;

l'elenco delle zone agricole svantaggiate allegato alla Direttiva CEE adottata con delibera del Consiglio n. 75/273/CEE del 29 aprile 1975, comprende il comune di Paternò con una superficie parzialmente delimitata di ha 3080 classificata come 'zona svantaggiata montana';

tale area rientra integralmente nel territorio del Comune di Ragalna, istituito solo in data successiva, il quale non figura nel suddetto elenco;

le richieste del Comune di Ragalna rivolte alla Commissione censuaria ai fini dell'inclusione dello stesso Comune nell'elenco dei comuni della Regione siciliana classificati come totalmente montani non hanno mai avuto riscontro positivo, nonostante l'89% del territorio sia al di sopra dei 600 metri di altitudine ed il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e quella superiore sia di 1.900 metri;

considerato che il riconoscimento di Ragalna quale comune totalmente montano rappresenta fondamentale ai fini della conservazione dell'autonomia delle istituzioni locali, a cominciare dalla scuola, nonché ai fini della fruizione dei benefici previsti dalle normative comunitaria, nazionale e regionale per gli abitanti di zone montane ed economicamente svantaggiate;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare affinché il Comune di Ragalna sia classificato come comune totalmente montano». (2093)

BARBAGALLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'istituto d'istruzione superiore 'Vincenzo Almanza' di Pantelleria, si viene a costituire nell'anno scolastico 1995/96 per l'aggregazione all'istituto Magistrale 'Vincenzo Almanza' di Pantelleria della sezione di Istituto tecnico commerciale, sino ad allora sezione staccata dell'I.T.C. G. Garibaldi di Marsala;

dall'anno scolastico 2000/2001, per effetto del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Regione siciliana, fa parte di un 'istituto comprensivo superiore' assieme alla Scuola Media Statale 'Dante Alighieri' di Pantelleria;

l'istituto magistrale nasce il 27 agosto 1953 per la volontà dell'amministrazione comunale di allora, sindaco Vincenzo Almanza e nel corso degli anni, dopo aver operato come sezione staccata dell'istituto magistrale R. Salvo di Trapani, ha una sua vita autonoma, operando con rispetto e stima per le necessità del territorio e dei suoi abitanti;

la sezione di istituto tecnico commerciale inizia la sua attività nell'anno scolastico 1985/86, come sezione staccata dell'istituto tecnico commerciale G. Garibaldi di Marsala, riuscendo rapidamente ad affermarsi nel territorio per la sua qualificata offerta formativa nel campo economico-aziendale;

considerato che:

dall'anno scolastico 1995/96, l'Istituto di istruzione superiore V. Almanza accoglie in una unica istituzione scolastica i due indirizzi esistenti, in una costante azione tesa all'ammodernamento dei curricula, ad una qualificazione dei processi didattici, dell'organizzazione, dei sussidi e dei laboratori, nella consapevolezza di essere l'unico polo di aggregazione culturale, per un'isola che non ha altra alternativa;

l'edificio che ospitava l'istituto superiore in Via Napoli a Pantelleria è stato costruito negli anni '70 con destinazione residenziale, poi utilizzato temporaneamente per ospitarvi le scuole medie e l'istituto tecnico commerciale negli anni '80, successivamente parzialmente acquistato dalla provincia regionale di Trapani, da circa 35 anni risulta essere sprovvisto di tutte le necessarie misure di sicurezza così come denunciato dall'associazione AGE Onlus di Pantelleria con lettera prot 8/14 del 22 gennaio 2014 indirizzata tra l'altro al Presidente della Regione ed all'Assessore alla cultura, pubblica istruzione e formazione;

a seguito di comunicazione del comune di Pantelleria, con nota n. 1075 del 22 gennaio 2014 il dirigente scolastico dichiarava non utilizzabili i locali di via Napoli, regolamentando i doppi turni nei locali di Via Salibi, sede della scuola media, per le attività didattiche;

preso atto che ad oggi, molti sono i problemi che affliggono l'Istituto dalla mancanza di certificati statici di agibilità a continui interventi di manutenzione straordinaria derivanti da una cattiva gestione dell'immobile da parte della Provincia;

per sapere:

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere il Governo regionale in riferimento alla tutela della sicurezza dello stabile di Via Napoli, ed in particolar modo alla difesa del diritto allo studio degli abitanti delle isole minori come Pantelleria;

se eventualmente sia stata presa in considerazione da parte del Governo regionale la possibilità di costruire un nuovo stabile che garantisca adeguata sicurezza e fruibilità all'intera comunità pantesca;

se risultino avviate le procedure previste dal comma 1 dell'articolo 10 del decreto legge n. 104 del 12 settembre 2013 da parte della Regione siciliana che prevedono la possibilità di richiedere mutui trentennali con oneri di ammortamento a carico dello Stato, con la Banca europea per gli Investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa e la Cassa Depositi e Prestiti, tra l'altro prevedendo anche l'esclusione dei limiti del patto di stabilità interno delle regioni per i pagamenti che queste annualmente siano tenute a versare (comma 2 dell'articolo 10 del medesimo decreto legge n. 104 del 12 settembre 2013)». (2085)

SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI
FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLA-PALMERI-TANCREDI-
TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che l'emergenza sbarchi in Sicilia, continua e inarrestabile, vede approdare sulle coste siciliane centinaia e centinaia di migranti, accolti spesso da personale volontario a servizio delle associazioni impegnate nelle operazioni di accoglienza;

preso atto che sono sempre di più i migranti che, appena giunti in Sicilia, vengo ricoverati immediatamente per sospetti casi di scabbia, tubercolosi e altre sintomatologie sospette;

considerato che la grave situazione e lo stato di salute dei migranti mette sempre più spesso a rischio la salute dei numerosissimi volontari impegnati nelle operazioni di sbarco;

accertato che molti dei volontari impegnati nelle coste siciliane hanno famiglia e spesso bambini e che una loro contaminazione potrebbe avere ripercussioni anche sui loro familiari;

visto che ad oggi, i volontari impegnati non sempre vengono sottoposti a visite periodiche per valutare il loro stato di salute, e pertanto la loro benevola azione rischia di trasformarsi in un costante rischio per loro e per l'intera comunità che con essi si relaziona;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile, necessario e improcrastinabile, alla luce delle nuove forme che assumono gli sbarchi e del crescente riscontro di malattie nei migranti, adoperarsi al fine di garantire a tutto il personale volontario impegnato negli sbarchi, visite di controllo gratuite (esenti da ogni forma di ticket), presso le strutture della sanità pubblica, almeno con cadenza bimestrale;

non ritengano necessario e utile introdurre un libretto sanitario informatico su cui annotare la periodicità con cui i volontari impegnati nelle operazioni di sbarco si sottopongano a visita, nonché l'esito, al fine di monitorare lo stato di salute dei volontari nel loro stesso interesse e di tutta la collettività». (2086)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che l'emergenza sbarchi in Sicilia, continua e inarrestabile, vede approdare sulle coste siciliane centinaia e centinaia di migranti;

preso atto che sono sempre di più i migranti ai quali vengono riscontrati casi di scabbia, tubercolosi e altre sintomatologie sospette;

considerato che la grave situazione e lo stato di salute dei migranti mette sempre più spesso a rischio la salute di tutto il personale impegnato nelle strutture di accoglienza in Sicilia;

accertato che gran parte del personale della struttura di accoglienza ha famiglia e spesso bambini e una loro contaminazione potrebbe avere ripercussioni anche sui loro cari;

visto che ad oggi, il personale impegnato nelle strutture di accoglienza non sempre viene adeguatamente sottoposto a visite mediche periodiche per valutare il loro stato di salute e, pertanto, il loro impegno e il loro lavoro rischia di trasformarsi in un costante rischio per essi stessi e per l'intera comunità che con essi si relaziona;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile, necessario e improcrastinabile, alla luce delle nuove forme che assumono gli sbarchi e del crescente riscontro di malattie nei migranti, adoperarsi al fine di garantire a tutto il personale impegnato nei centri di accoglienza visite di controllo gratuite (esenti da ogni forma di ticket), presso le strutture della sanità pubblica, almeno con cadenza trimestrale, anche in considerazione del fatto che da mesi la maggior parte degli addetti non viene pagata, sin quando i Comuni, a loro volta, non saldino le fatture ai loro datori di lavoro;

non ritengano necessario e utile introdurre un libretto sanitario informatico su cui annotare la periodicità con cui il personale impegnato nei centri di accoglienza si sottopone a visita, nonché l'esito, al fine di monitorare lo stato di salute dei lavoratori nel loro stesso interesse e di tutta la collettività». (2087)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'emergenza sbarchi in Sicilia, continua e inarrestabile, vede approdare sulle coste siciliane centinaia e centinaia di migranti;

preso atto che sono sempre di più i migranti ai quali vengono riscontrati casi di scabbia, tubercolosi e altre sintomatologie sospette;

considerato che sempre più spesso la Prefettura dispone il trasferimento dei migranti presso le strutture accreditate attraverso bus di compagnie private;

accertato che nella maggior parte dei casi, le agenzie di viaggi contattate dalla Prefettura per il noleggio dei bus necessari per trasferire i migranti dal porto alle strutture idonee, sono le stesse utilizzate dalle scuole per i viaggi d'istruzione;

visto che:

non sempre si ha contezza delle procedure attuate dalle aziende di trasporto circa i pullman che vengono utilizzati sia per il trasferimento dei migranti che per le gite scolastiche e forse addirittura per il servizio di scuolabus mattutino;

le aziende, di trasporto non sono tenute a comunicare né a dimostrare alcuna azione di disinfezione operata sui loro mezzi impegnati nel trasferimento dei migranti;

da qualche tempo i genitori, preoccupati, si rifiutano di mandare i loro bambini ai viaggi d'istruzione ed altre attività organizzate dalle scuole siciliane, che prevedano l'utilizzo di autobus;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile, necessario e improcrastinabile alla luce delle nuove forme che assumono gli sbarchi e del crescente riscontro di malattie nei migranti, adoperarsi al fine di individuare procedure che obblighino le compagnie impegnate nel trasporto dei migranti a sottoporre i mezzi ad azione di disinfestazione al fine di tutelare la salute dei passeggeri che, in altre occasioni, utilizzeranno gli stessi veicoli». (2088)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che la Sicilia è, ad oggi, il maggior produttore di greggio in Italia e, contemporaneamente e conseguentemente, la regione con il maggior tasso di inquinamento e patologie da idrocarburi;

preso atto che nonostante ciò, la Sicilia è, paradossalmente, la regione dove la benzina costa di più a confronto con le altre realtà territoriali regionali;

tenuto conto che già in altre regioni si stanno avviando procedure dirette a contenere il costo della benzina per i residenti;

accertato che la Regione Lombardia ha avviato da anni, e confermato anche nel 2014, una misura di sconto pari a 0,33/0,25 centesimi, applicata rispettivamente ai residenti dei Comuni fino a 10 km e fino a 20 km dal confine svizzero;

visto che nonostante la situazione in cui si trova la Sicilia, il Governo nazionale non ha mai provveduto a ridurre le accise sul carburante prodotto interamente nel territorio regionale;

tenuto conto che la situazione economica attuale rende sempre più difficile sostenere la crescente spesa per l'acquisto del carburante necessario a sostenere l'attività produttiva in Sicilia;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario intervenire presso il Governo nazionale al fine di richiedere con forza un taglio delle accise sul carburante prodotto e consumato in Sicilia;

non ritengano utile e necessario altresì sul modello adottato dalla Regione Lombardia, prevedere delle somme in bilancio al fine di attivare misure di sconto a favore dei siciliani, vittime da decenni di tutti i mali prodotti dall'inquinamento dell'aria, del mare e del sottosuolo». (2089)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che si avvicina, ormai, l'inizio del nuovo anno accademico e, con esso, l'apertura delle iscrizioni ai corsi di studio universitari;

preso atto che molti giovani residenti a Rosolini, così come quelli residenti in altri comuni della provincia di Siracusa, che decideranno di iscriversi e frequentare uno dei corsi di laurea offerti dall'Ateneo catanese, hanno bisogno di un luogo sicuro dove poter perfezionare la propria iscrizione in provincia di Siracusa;

tenuto conto che in questi momenti è importante un luogo di orientamento capace di supportare le scelte delle giovani matricole che, terminato un percorso di studio superiore, si avviano ad iniziarne uno del tutto nuovo di cui poco conoscono;

considerato che uno sportello Ersu, oltre ad essere di supporto alle matricole, è sicuramente utile per guidare gli studenti tra gli adempimenti e le opportunità del sistema universitario italiano, dall'iscrizione alle domande per poter ottenere le borse di studio;

visto che l'assenza di uno sportello Ersu nel Comune di Rosolini obbliga gli studenti ivi residenti a recarsi presso gli sportelli catanesi, con consistenti aggravii di spese derivanti dalle distanze e con notevole perdita di tempo;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario attivarsi, in sinergia con l'Amministrazione comunale di Rosolini, al fine di consentire l'apertura di uno sportello Ersu nel Comune di Rosolini, a sostegno di tutti gli studenti universitari iscritti alle Facoltà dell'Ateneo catanese». (2091)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

ARPA SICILIA è stata istituita con l'art. 90 della legge regionale 6/2001, in aderenza alle previsioni della normativa nazionale, ed è stata individuata quale ente strumentale della Regione per l'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione e tutela ambientale;

la legge 61/94, nel disciplinare l'organizzazione dei controlli ambientali, ha stabilito che l'attività di protezione dell'ambiente, valore autonomo oggetto di tutela unitaria e costituzionalmente garantito, si basa sull'esercizio di attività tecnico scientifiche, di consulenza, controllo, monitoraggio da parte delle Agenzie dotate di autonomia tecnica, giuridica amministrativa e contabile;

la condizione essenziale per rendere effettiva la normativa è la sussistenza di un'Agenzia in grado di operare in maniera efficace, imparziale, autorevole e indipendente;

tali presupposti sono subordinati alle scelte della Regione che deve assicurare le risorse finanziarie e umane all'Agenzia in modo da permetterle di attuare i compiti statuiti dalla normativa;

considerato che:

la legge regionale ha previsto che la Regione e gli enti pubblici per lo svolgimento dei compiti a loro attribuiti dalla legge in materia di prevenzione e controllo ambientale debbano avvalersi delle funzioni tecnico scientifiche esercitate da ARPA;

l'esercizio delle predette funzioni, presuppone la disponibilità di risorse finanziarie e umane adeguate ai compiti di prevenzione, di monitoraggio dello stato dell'ambiente, di controllo dei fattori di pressione antropica e di diffusione delle informazioni;

la legge regionale istitutiva ha individuato risorse finanziarie quantificate in misura non inferiore a 20 miliardi di lire per il 2001 e non inferiore a 40 miliardi di lire per gli anni successivi e con successivo regolamento regionale (2005) era stata definita la dotazione organica pari a 957 unità, che teneva conto delle varie figure professionali necessarie, in linea con le dotazioni organiche di altre regioni che avevano istituito analogamente le proprie Agenzie;

di contro, oggi il personale in servizio (359 unità) a qualsiasi titolo (parte del personale è in comando) presso l'ARPA Sicilia è solo del 37% (della dotazione organica stabilita (di cui 21 unità di personale regionale comandato e 22 unità di personale comandato da altri enti a totale rimborso di ARPA) della dotazione organica stabilita;

non è stato ancora attuato il trasferimento delle risorse umane e finanziarie ancora gestite dal servizio sanitario, così come previsto dalla legge istitutiva e ciò causa notevoli difficoltà ed incertezze sia per il personale ex ASP che per le spese ordinarie sostenute nelle strutture territoriali dell'ARPA;

le risorse finanziarie attribuite ad ARPA, dalla Regione tramite l'Assessorato territorio ed ambiente hanno subito una progressiva diminuzione nel tempo, da circa 16 milioni di euro nel 2010 a poco più di 4 milioni di euro nel 2014, come riportato nella 'manovrina' recentemente approvata all'ARS;

rilevato che:

ad ARPA Sicilia sono stati applicati tutti i vincoli di carattere finanziario di riduzione della spesa pubblica, al contrario di quanto fatto per gli enti del settore sanitario per i quali sono stati nel tempo previste opportune norme che garantissero la continuità nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali per la cura e la tutela della salute dei cittadini;

non si comprende per quali motivazioni l'autorizzazione alla spesa per il funzionamento di ARPA è inserita negli allegati alla legge di stabilità regionale, alla stessa stregua di associazioni ed enti non pubblici operanti nel terzo settore, quali, ad esempio contributo a 'Taormina Arte' e alle 'Orestadi di Gibellina', e non, come previsto dalla legge istitutiva (comma 9, art. 90, l.r.n.6 del 2001), con l'apposito capitolo del bilancio della Regione;

con nota del 30/5/2014 il Dirigente Generale dell'ARTA comunica che è stata autorizzata la gestione provvisoria di questa Agenzia non oltre il 31/8/2014 con notevoli limitazioni in ordine alle spese, escludendo in particolare la corresponsione degli emolumenti accessori del comparto e della dirigenza, dello straordinario e della pronta disponibilità per la gestione delle emergenze per i mesi di maggio e giugno;

il Direttore Generale di Arpa ha convocato urgentemente un tavolo sindacale per definire le azioni da porre in essere a seguito della gravissima situazione nella quale si ritrova l'Agenzia;

le risorse umane e finanziarie dell'Agenzia sono inadeguate e insufficienti a coprire gli emolumenti previsti dai vigenti CC.CC.NN.LL. (il contratto di riferimento è quello della sanità) per la retribuzione del personale né a garantire adeguatamente le attività istituzionali obbligatorie;

tale situazione non consente di garantire lo svolgimento di tutti i livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), definiti dal Sistema Agenziale Nazionale in analogia con quanto previsto per i livelli essenziali di assistenza (LEA) del settore sanitario;

l'ARPA Sicilia non può quindi attualmente ottemperare ai mandati stabiliti dalla normativa con particolare riferimento a quelli della normativa comunitaria, la cui conseguenza è tangibile anche nelle sanzioni previste per le procedure di infrazione a carico della nostra Regione;

tali procedure di infrazione porteranno un aggravio economico per il bilancio della Regione siciliana ben più elevato dei costi del dovuto potenziamento delle risorse di ARPA Sicilia, anche in considerazione del fatto che i dati di ARPA Sicilia vengono utilizzati per gli studi epidemiologici, per le VAS di piani o programmi, in particolare quelli legati alle spese comunitarie (POFESR, PSR);

questa progressiva e inarrestabile riduzione delle risorse assegnate ad Arpa è una scelta che determinerà il blocco delle attività di monitoraggio e controllo, fin oggi svolte dall'Agenzia, che seppur minime e svolte tra mille difficoltà, costituiscono l'unica reale base di conoscenza dello stato dell'ambiente e determinano un'azione di prevenzione e tutela dai reati ambientali nonché di salvaguardia della salute dei cittadini;

per sapere:

quali misure il Governo intenda intraprendere per arrestare questa prassi che porterà inesorabilmente all'azzeramento del ruolo di ARPA Sicilia;

quali azioni il Governo intenda adottare per realizzare il processo di rilancio di ARPA SICILIA e garantirne l'effettiva funzionalità mediante un sistema coordinato di interventi che eliminino o almeno riducano le ormai storiche criticità, aggravate dalle ultime scelte finanziarie, secondo le azioni descritte di seguito:

- potenziare il personale in servizio attraverso uno specifico piano triennale delle assunzioni- che consenta nel breve-medio periodo un avvicinamento alla consistenza numerica della dotazione organica anche ricorrendo ad un eventuale piano straordinario di assunzioni;
- estendere ad Arpa Sicilia il sistema normativo di deroghe alle norme finanziarie, già stabilito per gli enti del settore sanitario, con riconoscimento formale di ente equiparato del settore sanitario in quanto svolge compiti di prevenzione primaria;
- allineare i fondi regionali previsti per l'Agenzia con quelli previsti nelle altre agenzie regionali, recuperando la decurtazione avvenuta negli ultimi anni;
- attuare le previsioni della legge istitutiva ed in particolare il trasferimento della quota di fondo sanitario regionale attualmente inserita nei bilanci delle AA.SS.PP e contestualmente concludere l'iter del trasferimento del personale dalle AA.SS.PP. all'ARPA personale, nonché dei beni mobili ed immobili, secondo le procedure di cui all'art. 90 della l.r. 6/2001 e ss.mm.ii». (2092)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-
CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-
PALMERI-FOTI-TRIZZINO-ZITO